



AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

POSTA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza EnergeticaDirezione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it**e p.c. Arpae APA Centro - Ferrara****Arpae SAC Ferrara**
aoofo@cert.arpa.emr.it**Comune di Bondeno**

comune.bondeno@pec.it

Comune di Ferrara

comune.ferrara@cert.comune.fe.it

Comune di Vigarano Mainarda

comune.vigarano@cert.comune.vigarano.fe.it

Comune di Finale Emilia

comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it

Provincia di Ferrara

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Agenzia di Protezione Civile**Servizio Ferrara**

stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio di bonifica pianura di Ferrara

posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

Ausl di Ferrara**Dipartimento Sanità Pubblica**

dirdsp@pec.ausl.fe

TEP RENEWABLES (BONDENO PV) S.R.L

tepbondenopvsarl@legalmail.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

| ANNO | NUMERO | INDICE | LIV.1 | LIV.2 | LIV.3 | LIV.4 | LIV.5 | ANNO | NUMERO | SUB |
|------|--------|----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-----|
| | | Classif. | 1331 | 550 | 180 | | | Fasc. | 2022 | 27 |

OGGETTO: [ID: 9022] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa all'impianto fotovoltaico a terra (agrivoltaico) collegato alla RTN – potenza nominale (DC) 13,79 MWp – potenza in immissione (AC) 12,4 MW - Comune di Bondeno (FE).

Proponente: TEP RENEWABLES (BONDENO PV) S.R.L.

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 21/11/2022.1172563, il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società TEP RENEWABLES (BONDENO PV) S.R.L., per il progetto in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico in regime agrivoltaico denominato "BONDENO", a circa 4 km a Sud del territorio comunale di Bondeno, oltre 10 km a ovest da Ferrara e circa 65 km dalla costa adriatica. L'agrivoltaico prevede l'integrazione della tecnologia fotovoltaica nell'attività agricola permettendo di produrre energia rinnovabile e al contempo garantire la coltivazione delle colture o l'allevamento di animale sui terreni interessati. Il progetto proposto avrà una potenza pari a 13,79 MWp su un'area complessiva di circa 18,31 ha, di cui 16,14 ha recintati, 14,53 ha di area utile ed una superficie captante pari circa a 6,30 ha.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da TEP RENEWABLES S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti, a seguito della comunicazione della Regione con nota Prot. 02/12/2022.1204793, (Arpae SAC Ferrara Prot. 19/12/2022.1241542, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Distretto Reno Prot. 16/12/2022.1236914, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Prot. 20/12/2022.1244574, ASL di Ferrara Prot. 15/12/2022.1231438, Provincia di Ferrara Prot. 15/12/2022.1233769 e Comune di Bondeno Prot. 22/12/2022.1249670 e strutture regionali coinvolte) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

Si chiede di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti e al consumo di suolo, rispetto ad altri progetti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nei territori dei Comuni di Bondeno e Ferrara.

Si chiede inoltre

- gli shape file relativi al progetto georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792);
- di specificare se la Stazione Elettrica di Ferrara Nord sarà soggetta ad ampliamenti e di specificare la tempistica delle opere per la connessione a Terna rispetto a quelle di realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- di indicare i fogli e mappali delle aree di proprietà del Comune di Ferrara interessate dal passaggio del nuovo cavidotto AT interrato e quali risultano nella disponibilità del proponente per mezzo di Contratto Preliminare di costituzione di servitù e di passaggio;
- esplicitare se le aree private all'interno del Comune di Ferrara interessate dal passaggio del nuovo cavidotto AT interrato alla SE esistente 380 KV "Ferrara Nord 380" risultano nella disponibilità del proponente per mezzo di Contratto Preliminare di costituzione di servitù e di passaggio;

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, per quanto compatibile.

Si chiede pertanto di esplicitare in maniera puntuale come si posiziona il progetto nell'ambito della normativa sopra citata e di dettagliare, anche tramite rappresentazioni cartografiche, i rapporti tra la superficie utile che sarà destinata ad attività agricola e quella coperta dai pannelli fotovoltaici.

In particolare, per valutare compiutamente la coerenza e compatibilità del progetto proposto con le norme vigenti si chiede al proponente un approfondimento anche cartografico dove indicare se il progetto ricada all'interno delle aree idonee indicate alle lettere a, b, c, c-bis, c-ter e c-quater dell'art. 20 comma 8 del DLgs 199/2021, viceversa, allo stato attuale, continuerà ad essere vigente la disciplina prevista dalla DAL 28/2010 per le aree agricole, anticipando che in tal caso dovrà essere indicato se sono presenti proprietà eventualmente asseverate dal proponente ai fini del mantenimento a destinazione agricola delle aree circostanti quella di progetto, come indicato al punto B.7 della DAL 28/2010.

Considerato che:

- la proposta del piano triennale energetico 2022-2024 adottato dalla Regione Emilia-Romagna nel luglio 2022 prevede tra gli obiettivi dell'Asse 2, relativi alle reti e alle infrastrutture, azioni di promozione dello sviluppo di impianti a fonti rinnovabili e smart grid tra cui la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta e lo sviluppo delle comunità energetiche;
- nel relativo parere motivato rilasciato dalla Regione è stata evidenziata l'importanza e la necessità, visto l'incremento dei progetti fotovoltaici nel territorio regionale, di promuovere lo sviluppo di tecnologie in grado di stoccare l'energia prodotta;

Si ritiene necessario che il proponente approfondisca dal punto di vista della fattibilità progettuale ed economica l'adozione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta al fine di ottimizzare ed efficientare la distribuzione presso la stazione di consegna della RTN ed evitare che l'energia prodotta da FER, in quanto non programmabile, non sia sfruttata appieno per problemi di sovraccarichi della RTN o surplus di offerta di energia in certi momenti della giornata.

Aspetti agronomici

Il proponente ha indicato negli elaborati progettuali che l'impianto fotovoltaico è in regime agrivoltaico, nel rispetto delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" (giugno 2022) predisposte su iniziativa del MiTE per le finalità di cui al D.Lgs. n.199/2021.

Dall'esame degli elaborati si rileva che le strutture sono posizionate in modo tale da consentire lo sfruttamento agricolo del terreno. I pali di sostegno sono distanti tra loro 10 m in modo da consentire la coltivazione tra le interfila e garantire la giusta illuminazione al terreno, mentre i pannelli sono distribuiti in maniera da limitare al massimo l'ombreggiamento ed assicurare la massimizzazione dell'uso agronomico del suolo coinvolto.

Fermo restando una valutazione complessivamente positiva del progetto agrivoltaico proposto che cerca di rendere integrati e compatibili i pannelli fotovoltaici con l'attività agricola, si considera comunque che il progetto prevede l'utilizzo e la sottrazione di superfici agricole con estensioni rilevanti, pertanto al fine di valutare l'adozione di eventuali misure di mitigazione/compensazione, si chiede un approfondimento circa le

caratteristiche e il valore del suolo agricolo presente nell'area e la tipologia di coltivazione presente attualmente, verificata anche mediante l'anagrafe regionale delle aziende agricole.

Atmosfera

I principali impatti sulla componente atmosfera derivano dalla fase di cantiere e sono:

- emissione di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli utilizzati (PM10, NOx);
- emissione di polveri dovuta al movimento mezzi, alle fasi di preparazione delle aree di cantiere, ai movimenti terra e agli scavi durante la realizzazione dell'opera.

Il numero di mezzi pesanti utilizzati per l'approvvigionamento e la realizzazione del cantiere è specificato nello studio di impatto acustico, tuttavia non vengono specificati altri dati utili, quali lunghezza del percorso, numero di transiti per l'intero periodo, ecc.. al fine di una puntuale stima del contributo emissivo (PM10, NOx) derivante dal traffico indotto dal cantiere. Si chiedono chiarimenti in tal senso.

In generale si osserva che nel SIA non sono presenti ulteriori informazioni relative sia all'utilizzo di macchine per la costruzione dell'opera, che alle varie operazioni di cantiere (scotico e sbancamento del materiale superficiale, formazione e stoccaggio di cumuli, transito dei mezzi su strade non asfaltate, scavo per posizionamento cavidotto) che permettano di effettuare una stima complessiva delle emissioni in termini di PM10. Per quanto sopra riportato non è possibile esprimere una compiuta valutazione sull'impatto delle attività del cantiere sulla qualità dell'aria.

Al fine di contenere la polverosità derivante dalle attività di cantiere e dal transito dei mezzi, il proponente ha indicato azioni gestionali di mitigazione e compensazione, che dovranno essere messe in campo durante le lavorazioni. Oltre a quanto definito dal proponente si ritiene utile anche che venga prevista la bagnatura e/o la pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non, anche a frequenza giornaliera, nel caso di ulteriori disagi di polverosità rispetto ai ricettori più vicini all'area, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con ulteriori misure di mitigazione.

Rumore

Per i ricettori potenzialmente impattati dal campo fotovoltaico non vengono specificate le distanze dalle sorgenti rumorose, ma si dichiara semplicemente che sono posti ad una distanza minima di 200 metri, fra questi recettori è incluso anche R05 che è posto in prossimità dell'abitato di Ferrara; tuttavia, non se ne indica il motivo in relazione all'elevata distanza dall'area impiantistica, si chiedono chiarimenti in tal senso.

Per quanto riguarda la costruzione del campo fotovoltaico, gli impatti saranno determinati principalmente dall'utilizzo di veicoli/macchinari per le operazioni di costruzione/dismissione. Le valutazioni previsionali restituiscono livelli diurni inferiori ai limiti di terza classe presso i ricettori più prossimi al cantiere (60 dBA). Si rileva tuttavia una incoerenza tra i livelli ambientali stimati ai ricettori riportati in tabella 8.3.1 pag.38 (55 dBA per R01, 55.8 dBA per R02, 53.5 dBA per R03, 47.6 dBA per R04) e quelli presenti nella mappa di isolivello al paragrafo 8.3.2 pag.39 (R01, R02 ed R03 compresi nella fascia 35-40 dBA e R04 compreso nella fascia 30-35 dBA), si chiede pertanto di chiarire tale aspetto.

Per quanto riguarda la realizzazione della linea di connessione, l'impatto è stato valutato durante la fase che si dichiara come più critica, ossia la posa della linea di connessione dentro lo scavo in trincea; presso i ricettori R03_Conn (distante 12 m), R04_Conn (distante 10 m), R05 (distante 17 m) vengono stimati livelli acustici rispettivamente di di 74.1, 78.8 e 74.9 dBA, pertanto superiori ai 70 dBA, limite previsto nelle fasce orarie in cui sono ammesse lavorazioni disturbanti dalla DGR 1197/2020.

In fase di esercizio è stato valutato l'impatto degli inverter e delle power station ubicati nel campo fotovoltaico, oltre che del trasformatore nell'area sottostazione (ubicata a distanza di circa 2.5 km). Non viene riportata una tabella con le previsioni puntuali ai ricettori, ma unicamente le mappe delle isofoniche, sulle quali non è stata evidenziata la posizione dei ricettori. Viene dichiarato che le previsioni risultano inferiori a 40 dBA a poche decine di metri dall'impianto, senza tuttavia darne puntuale riscontro. Si concorda comunque con l'esecuzione di specifiche indagini effettuate a valle della messa in esercizio dell'impianto, al fine di valutare il rispetto dei valori limite ai ricettori.

Terre e rocce da scavo

Il proponente ha presentato un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017; gli scavi saranno eseguiti per la posa di cavi all'interno del campo fotovoltaico, per la riorganizzazione dei canali esistenti, per il livellamento del terreno e per la realizzazione della viabilità interna e la fondazione delle cabine, prevedendo un volume totale di terre di circa 9.313 m³.

Ai fini della caratterizzazione dei terreni per la successiva fase autorizzativa e realizzativa si indicano i seguenti elementi di cui tener conto:

- la densità dei punti di indagine e la loro ubicazione dovrà avvenire in conformità all'allegato 2 del D.P.R. 120/2017;
- la non contaminazione delle terre e rocce da scavo dovrà essere verificata ai sensi dell'allegato 4 del D.P.R. 120/2017 stesso;
- ad integrazione della caratterizzazione chimica dei suoli si suggerisce che le operazioni di scavo siano supervisionate da personale tecnico in grado di riconoscere e gestire eventuali anomalie affioranti in fase operativa;
- al fine di prevenire la produzione di rifiuti e nell'ottica del riuso, si ritiene ambientalmente preferibile che i terreni in eccedenza siano destinati al riutilizzo in altri siti, anziché vengano conferiti ad impianti di recupero.

Campi elettrici e magnetici

Si osserva che, ai fini della valutazione dell'esposizione ai CEM, dovrà essere prodotta documentazione tecnica specifica - comprensiva delle tavole tecniche che devono riportare le potenziali sorgenti emissive, le DPA, i ricettori/luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere e le distanze tra questi ultimi - contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente. Tale documentazione dovrà essere coerente in tutte le sue parti e contenere dati tecnici univoci oltre che esaustivi.

In particolare, si precisa che per gli elettrodotti in progetto, sia interni all'area di impianto sia esterni (connessione dell'impianto alla rete di distribuzione):

- devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà;
- devono essere indicate le distanze dalla linea (e/o dalla DPA) dei ricettori e di tutti i luoghi a permanenza prolungata (non inferiore alle 4 ore giornaliere), identificati con la loro destinazione d'uso, producendo planimetrie di dettaglio;
- nel caso in cui le linee elettriche siano in affiancamento ad altre linee esistenti e/o in progetto, deve essere determinato l'effetto combinato, calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti, con le distanze dalla linea dei ricettori (luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere);
- devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;
- il progetto definitivo delle opere di connessione alla Rete deve essere vidimato dall'ente gestore.

Dalla documentazione esaminata non vi è sufficiente evidenza dell'esclusione dalle DPA dei luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere, sia relativamente all'elettrodotto interno all'impianto, che soprattutto a tutte le opere necessarie alla connessione alla rete, benché risulti la presenza di ricettori in prossimità delle aree interessate.

Si osserva inoltre che, per quanto riguarda le successive fasi autorizzative dell'intervento, in merito ai campi elettromagnetici le opere in progetto dovranno garantire il rispetto dei limiti di esposizione del campo elettrico e magnetico, del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità del campo magnetico, così come previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 " Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti ", in conformità alla Legge 36/2001.

Gestione acque e rischio idraulico

In relazione agli attraversamenti proposti in TOC delle linee interrato che interessano il Cavo Napoleonico si evidenziano le problematiche e criticità indicate nel parere rilasciato dall'autorità idraulica Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Distretto Reno:

- partendo da monte del corso d'acqua prima citato (Bondeno), il primo attraversamento verrebbe ubicato al disotto di un manufatto di attraversamento esistente (Botte canale di Cento) senza prendere in considerazione le opere di fondazione esistenti (probabile presenza di palificate) del manufatto in questione e la possibilità che lo stesso manufatto (vista la sua vetustà) possa avere un cedimento e/o una perdita di tenuta. Tale ipotesi seppure al momento non manifesta si è già verificata in un manufatto simile presente in zona (botte del Canale Burana) e determinerebbe un ingente apprestamento di opere per la messa in sicurezza per le quali la presenza dell'elettrodotto costituirebbe un pericolo per la sicurezza degli operatori e implicherebbe un ordine di interruzione della continuità dello stesso elettrodotto;
- medesima osservazione viene espressa per il secondo attraversamento proposto immediatamente a valle del primo citato ed in corrispondenza dell'altra botte sifone del Canale Tassone;
- in aggiunta, il Cavo Napoleonico, denominato anche "scolmatore delle piene del Reno", è identificato come asset strategico per il contenimento del rischio idraulico del Fiume Reno ed è pertanto inserito in un piano di interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico della pianura circostante. Tra questi, la misura 2-1757-ITI021-ITI021_ITBABD_FRMP2021A_090 del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA). Tali interventi sono volti ad aumentarne l'efficienza ed eliminare il reale pericolo di filtrazioni anche al disotto delle arginature del Canale stesso che si possono verificare al superamento di determinate quote idrometriche durante le operazioni di scarico/invaso dello scolmatore; dette opere di efficientamento della tenuta andrebbero ad interferire pesantemente con presenza di attraversamenti sotterranei tra cui i cavidotti proposti nel progetto;
- si fa presente inoltre che per la posa di cavi sotterranei nei tratti limitrofi all'arginatura sinistra del Cavo Napoleonico, deve sempre essere mantenuta una fascia di rispetto di almeno 10 metri dell'unghia arginale esterna, con adeguate prescrizioni atte ad evitare l'accentuazione dei fenomeni di filtrazione, al contrario di quanto proposto nelle mappe trasmesse che indicano un passaggio parallelo in corrispondenza ai mappali F. 177 mapp. 28 e F. 170 mapp. 16 del Comune di Bondeno, posti ad una distanza inferiore a tale soglia inderogabile;
- si rammenta inoltre che qualsiasi occupazione/attraversamento relativo ai mappali del Demanio Pubblico dello Stato per le Opere Idrauliche di 2° categoria andrà preventivamente autorizzato e concesso con contratto oneroso ai sensi della LR 7/2004 e della LR 13/2015.

Pertanto, alla luce delle criticità idrauliche sopra esposte, che indicano come non approvabile il tracciato dell'elettrodotto presentato, è necessario che il proponente presenti all'interno del presente procedimento di

valutazione di impatto ambientale un tracciato alternativo della linea di connessione che risolva le problematiche evidenziate.

Relativamente alle interferenze con il reticolo consortile di bonifica si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara in data 20 dicembre 2022 anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, richiamando in particolare il rispetto delle procedure applicative di calcolo dei volumi di accumulo per l'applicazione del principio di invarianza idraulica e delle osservazioni in materia di polizia idraulica e di compatibilità idraulica.

Viabilità

Si evidenzia che la linea elettrica di connessione in alta tensione a 132 KV non è posizionabile longitudinalmente sotto la carreggiata della strada provinciale SP69 (per i circa 4700 m ipotizzati) in quanto, vista la scarsissima portanza dei sottofondi, strutturalmente non è idonea ad ospitare ulteriori sottoservizi oltre a quelli eventualmente già esistenti, né nelle sue pertinenze (banchina) in quanto quest'ultime di piccola dimensione e già impegnate dalla presenza di barriera di protezione stradale o già prevista una nuova installazione di barriere. Inoltre, si rileva che la strada risulta ad alto traffico leggero e pesante sulla quale le interruzioni della circolazione per lavori stradali creano gravi disagi e vanno previste solo ai casi di emergenza e manutenzione straordinaria. Pertanto, si ritiene necessario che il proponente valuti ipotesi alternative di tracciato considerando in particolare un tracciato che utilizzi le aree agricole private in parallelismo alla SP69 oltre il fosso di guardia oppure modificando il percorso al fine di utilizzare la viabilità minore esistente.

Per le successive fasi autorizzative si precisa inoltre che gli eventuali attraversamenti ortogonali all'asse stradale, potranno essere realizzati in TOC alla profondità di almeno 1,5 m tra estradosso del cavidotto e piano viabile: per questi ultimi andranno fornite specifiche mappe e sezioni, in adeguata scala, con evidenziazione delle distanze dal confine stradale (in area privata) delle buche di ingresso e uscita della TOC.

Il posizionamento della linea elettrica in parallelismo con la SP19 (circa 300 m) potrà essere realizzato in banchina sul lato est (ove sono già presenti linee aeree elettriche e telefoniche) ad almeno 1,2 m dal nastro asfaltato e profondità 1,5 m. A tal fine andranno fornite specifiche mappe e sezioni, in adeguata scala, con evidenziazione delle distanze dal nastro asfaltato. In alternativa la linea potrà essere posizionata in area privata oltre il fosso di guardia in parallelo alla SP.

Sismica

Si precisa che la valutazione degli aspetti connessi ai procedimenti di autorizzazione sismica/deposito sismico è rimandata alla fase di progettazione esecutiva.

Piano di monitoraggio e dismissione impianto

Si chiedono maggiori dettagli e informazioni circa le modalità e gli impegni per la dismissione dell'impianto al termine della vita utile, compresa la eventuale bonifica e il ripristino delle aree agricole interessate.

Mitigazioni e compensazioni

Si prende atto delle misure di compensazione previste, si precisa che le specie arboree e/o arbustive messe a dimora dovranno essere esclusivamente autoctone, inoltre le caratteristiche degli elementi vegetali

da utilizzare dovranno attenersi anche al Regolamento del verde pubblico e Privato dei Comuni su cui ricade l'impianto e dovranno essere condivisi con i Comuni stessi.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)

RM: osservaz_agrovolt_bondeno_fin.doc

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni